

# Roma, il G20 con Biden e Modi per aiutare l'Afghanistan

## Dovrà affrontare la crisi umanitaria. I leader collegati in video, assenti Xi e Putin

**ROMA** Avrà un significato in primo luogo politico, sarà la prima volta che i Paesi del G20 si siedono insieme per discutere di un tema così delicato, dalla Cina ai Paesi Bassi, dalla Russia all'India, dal Giappone agli Stati Uniti.

Per il G20 dedicato alla situazione in Afghanistan, che si svolgerà oggi in videoconferenza, coordinato dalla presidenza di turno italiana e gestito da Mario Draghi, saranno collegati con Roma circa due terzi dei capi di Stato e di governo appartenenti al formato: ci sarà Joe Biden ma non Xi Jinping, che sarà rappresentato dal ministro degli Esteri cinese; ci sarà il presidente dell'India Narendra Modi ma non Vladimir Putin e nemmeno Sergey Lavrov, per Mosca parlerà un viceministro.

Ma alcune defezioni, più o meno attese, vengono mini-

mizzate dalla nostra diplomazia, che ritiene comunque un successo l'essere riuscita a mettere intorno allo stesso tavolo, per parlare di sicurezza, lotta al terrorismo, servizi essenziali e aiuti umanitari in Afghanistan, un parterre di Stati praticamente inedito. Ai 20 si aggiungerà il Qatar che ha ospitato i negoziati fra gli americani e i talebani dei mesi scorsi, che sta lavorando a tenere aperto l'aeroporto di Kabul, più Spagna, Paesi Bassi e Singapore, invitati a partecipare agli eventi del G20 dal governo italiano sin dall'inizio della presidenza di turno.

Non ci sarà un documento cogente, firmato dagli Stati, ma una linea d'azione concordata, con impegni e promesse d'azione, che verranno poi riassunte in una sorta di verbale della presidenza che verrà illustrato da Mario Draghi in conferenza stampa alla

conclusione del vertice.

Si discuterà del coinvolgimento delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della altre primarie istituzioni finanziarie internazionali, insieme all'aiuto singolo dei governi, per mettere in piedi progetti concreti di aiuto alla popolazione afghana. Progetti sul piano degli aiuti umanitari, sulla capacità di provvedere ad alcuni diritti fondamentali, alla libertà di spostamento dentro e fuori il Paese, come alla garanzia di servizi essenziali, come le cure sanitarie. Poi ci sarà il capitolo dedicato alla sicurezza e alla lotta al terrorismo, che sta continuando a flagellare il Paese anche dopo la ripresa del potere da parte dei talebani. Su questo tema un capitolo specifico della discussione sarà dedicato alla lotta alla produzione di oppio e al traffico di droga.

La Commissione europea, altro ospite fisso del G20, potrebbe annunciare un pacchetto di finanziamenti concreti per le principali città dell'Afghanistan. Altri Stati potrebbero fare annunci dello stesso tipo.

La conferenza di oggi è stata fortemente voluta da Mario Draghi, che anche negli ultimi giorni è stato molto duro con Washington per le modalità «con cui è stato comunicato ed eseguito» il ritiro dall'Afghanistan. Al tavolo si confronteranno sensibilità geopolitiche molto distanti fra loro, a cominciare da quella fra Pechino e Washington. A fine mese invece si svolgerà a Roma, in presenza, il vertice ordinario del G20. Anche in questo caso mancherà Xi Jinping, che non si muove dalla Cina dall'inizio della pandemia.

**Marco Galluzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il summit**

● Oggi avrà luogo il G20 sulla situazione in Afghanistan voluto fortemente da Mario Draghi

● Saranno collegati con Roma circa due terzi dei capi di Stato e di governo appartenenti al formato: presenti Joe Biden e Narendra Modi mentre Xi e Putin non ci saranno

● Ai 20 si aggiungeranno Qatar, Spagna, Paesi Bassi, Singapore e l'Unione europea che potrebbe annunciare un pacchetto di finanziamenti

● All'ordine del giorno la lotta al terrorismo che continua a flagellare il Paese ma anche i progetti sul piano degli aiuti umanitari e sulle strategie per provvedere ai servizi essenziali come le cure sanitarie.

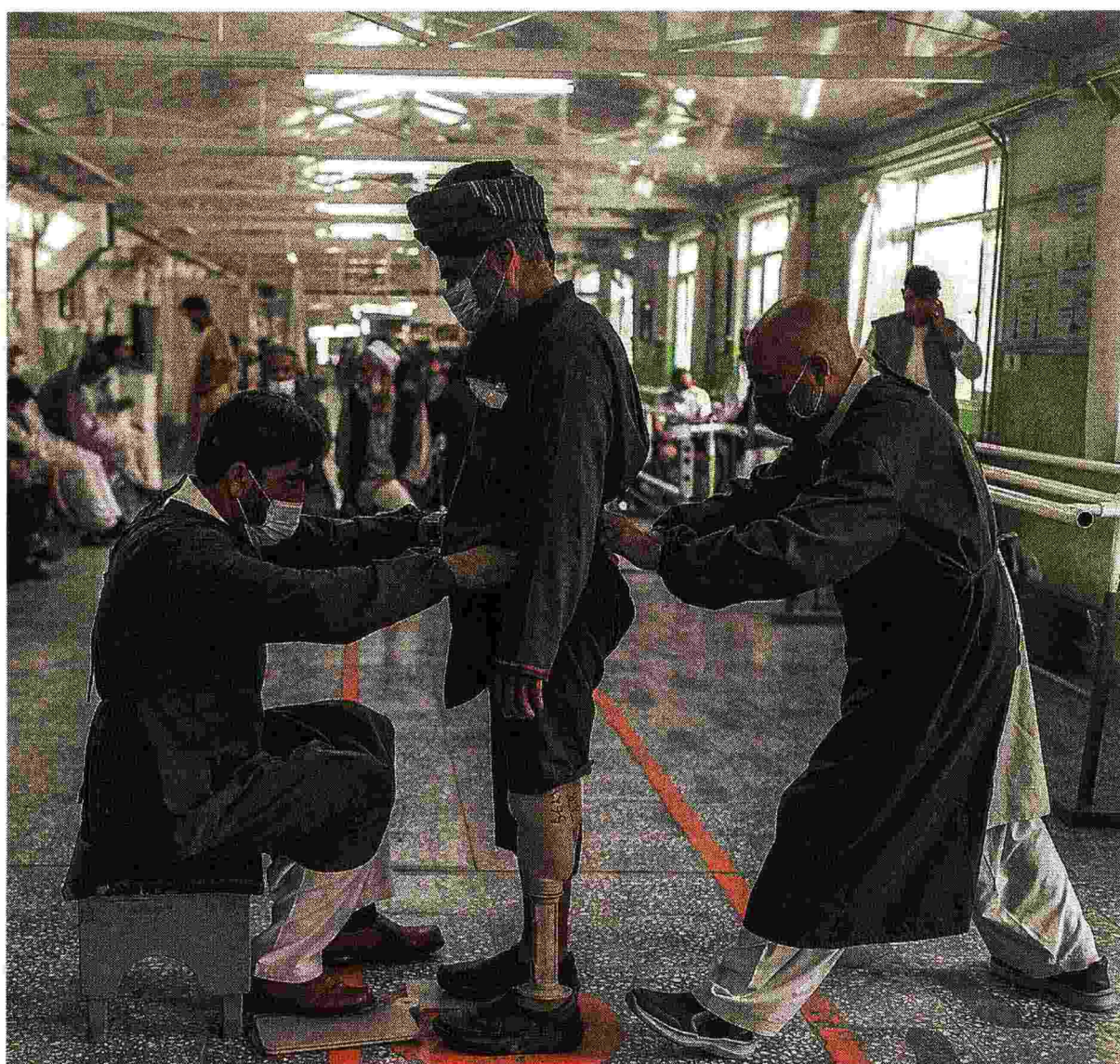
● Al termine della discussione non ci sarà un documento firmato dagli Stati ma una linea d'azione concordata con impegni e promesse

**Sostituiti**

Xi ha delegato il ministro degli Esteri, Putin ha dato mandato a un viceministro

**La parola****SHARIA**

Nell'Islam è il complesso di regole di vita e di comportamento dettato da Dio per la condotta morale, religiosa e giuridica dei suoi fedeli. La sua traduzione letterale significa «strada battuta» o «cammino che conduce alla fonte a cui abbeverarsi».



**Assistenza** Un ospedale della Croce Rossa Internazionale dove viene curato un talebanò che ha perso una gamba in un attacco